

Quando lancia così, Jesus Matos è imbattibile. Il prodigioso lanciatore dominicano della Fortitudo Italeri, venerdì sera a Bologna, tiene a zero per otto inning l'ex-capolista, non permettendole mai di entrare in partita. Jesus si conferma il principe degli strikeouts. Infilta 12 eliminazioni al piatto. Confezionandone addirittura 9 nelle prime cinque riprese quando il braccio è fresco, energico, reattivo ed esegue magistralmente le direttive che arrivano dalla testa. Concentrazione fortissima, convinzione estrema. Nella notte di Italia-Ucraina ai Mondiali di calcio, Matos regala magie a quelle cento-centocinquanta persone che decidono di passare una gradevole serata al Falchi. Per un'appassionante gara, che vede la Fortitudo sconfiggere per la seconda volta Rimini con lo stesso punteggio (3-1) della

Baseball. Un'altra vittoria con Rimini, il dominicano protagonista

L'Italeri concede il bis Strepitoso Matos

sera precedente nella Casa dei Pirati.

Jesus aggredisce la partita: uno dopo l'altro, inesorabilmente, mette a sedere Crociati, Buccheri e Solano i primi tre uomini del line-up riminese. È il biglietto da visita di Jesus. La sfida dominicana con Francisco Trejo - il pitcher partente per Rimini è spettacolare. Roba di altissima qualità. Uno strikeout tira l'altro. Ma l'Italeri ha ritrovato in attacco l'identità che aveva smarrito e mette forte pressione sulla difesa riminese. Trejo resiste per cinque inning, poi il connazionale Jorge Nunez in apertura del sesto assalto bolognese gli

stampa una legnata terrificante. La pallina vola, scavalca l'esterno destro, è un doppio che la velocità di Nunez nel correre sulle basi trasforma in un triplo. È come un secco montante allo stomaco per Trejo. Il pitcher partente della Telemarket si scompone, s'innervosisce, controlla male un lancio che diventa wild pitch. Un lancio pazzo che regala a Nunez l'opportunità di segnare il primo punto della partita. L'Italeri capisce che è il momento giusto per prendere al volo l'autobus che porta alla vittoria. E si fa ancor più aggressiva. Dallospedale va in base per

scelta difesa (eliminato Pantaloni in seconda), magistrale bunt a sorpresa di Liverziani che si trasforma in una valida interna, singolo provvidenziale di Kelli Ramos che batte a casa Dallospedale per il 2-0. Si affaccia nel box Lele Frignani per cominciare a riprendere, piano piano, confidenza col campo dopo due mesi di stop: l'arbitro, più di Trejo, lo mette strikeout. Rimini pensa d'aver limitato i danni, ma ecco il Pipe Urueta prendere benissimo il tempo a Trejo per firmare un bel singolo al centro che spinge Liverziani alla terza segnatura. A quel punto, Mike Romano ma-

nager di Rimini va sul monte, si porta via Trejo e fa entrare Brian Looney. L'ex-Majorleaguer si aggrappa al mestiere e nei suoi quasi tre inning lanciati non subisce alcun punto. Rimini in attacco continua a collezionare eliminazioni al piatto: Crociati, Buccheri, Oropeza, Chiarini e Agli soffrono, avvelenati dalla micidiale slider di Jesus Matos. Il quale è sorretto da una difesa solidissima (grandi giocate di Liverziani, Nunez, Pantaleoni). La slider è una palla di medio-alta velocità che sviluppa una efficace rotazione laterale. Il tipo di slider

di Matos, con i suoi effetti, ci ricorda quello di Mike Mussina il celebre lanciatore dei New York Yankees.

La Telemarket si fa pericolosa all'ultimo inning perché Jose Cueto, il rilievo di Matos, stenta terribilmente a trovare controllo e ritmo (una base su ball, un lancio pazzo e un valida concessa). Bisogna anche comprenderlo, Cueto: non è semplice essere sempre in ritmo quando si sale sul monte per un inning o due, una volta sola la settimana. Difficile trovare regolarità. Comunque, dopo l'affannoso impatto, il cambio di Matos si riprende bene e ritrova i suoi lanci naturali. Sapientemente e pazientemente guidato dal catcher Kelli Ramos. Da questa partita arriva una conferma: Claudio Liverziani ha recuperato la condizione fisica e mentale per tornare ad essere protagonista.